

# INCROCI

*Speciale Parrocchie di Poggio Rusco e Dragoncello*

**PASQUA 2018**

## **Questione di porte.**

I vangeli non descrivono la resurrezione. C'è unicamente il "prima" e il "dopo". Il "durante" è taciuto. Prima c'è Gesù che prepara i suoi amici; ma loro si chiedevano cosa potesse significare "risorgere dai morti" (Mc 9,10). Dopo ci sono ancora loro, ma rinchiusi dentro il cenacolo. La resurrezione capita senza che gli apostoli se ne accorgano. Sono le donne che per prime ne ricevono l'annuncio, ma neppure a loro gli apostoli sembrano credere. Giovanni e Pietro corrono al sepolcro vuoto. "Non avevano infatti ancora compreso la scrittura, che egli doveva cioè risuscitare dai morti" (Gv 20,9). Ma ancora non basta. La sera di quello stesso giorno "mentre erano chiuse le porte ... per paura, venne Gesù e si fermò in mezzo a loro" (Gv 20,19). La vita terrena di Gesù termina con la preoccupazione di una chiusura. Gli ebrei vanno da Pilato perché assicurino una guardia alla porta del sepolcro che non è sufficiente sia stata chiusa, ma anche deve essere sorvegliata dalle guardie perché nessuno la possa aprire. Chiuso il sepolcro; chiuso il cenacolo; chiuso, anzi, attanagliato il cuore di coloro che sembrano non potersi più affacciare sulla soglia della vita sociale. È una fede che è stata relegata dentro, una fede privata, solitaria, senza più diritto di parola sulla scena del mondo: una fede senza resurrezione, appunto. Se nel momento della grande fama e del successo, lo stesso Gesù invitava ad entrare nella stanza e a chiudere la porta per pregare il Padre che vede nel segreto, ora, nel momento del fallimento irrimediabile, il grido di Gesù al suo amico Lazzaro, da quattro giorni chiuso nel buio della morte, risuona sul mondo intero, scuotendoci dal torpore di una fede addormentata: "Vieni, anzi, venite fuori"! Anche le porte delle nostre case sono sempre più chiuse. Sono in aumento le serrature, i catenacci, gli spioncini, le telecamere, gli allarmi. Nel mio salutare esercizio di visita delle famiglie, mi sono trovato in diverse curiose situazioni, a volte imbarazzanti. Soprattutto appena arrivato a Poggio, al suono del campanello, magari dietro la tenda di una finestra, si affacciavano occhi incerti che chiedevano muti: "Chi sei? Cosa vuoi?". C'è stata anche la signora che a porta chiusa, da dentro si è scusata: "Mia figlia mi ha detto di non aprire a nessuno". I miei genitori mi hanno raccontato di quando durante la guerra, non solo bisognava chiudersi in casa, ma era necessario oscurare le finestre. Pippo avrebbe sparato ad ogni spiraglio. In questo contesto l'annuncio della resurrezione risuona in coloro che, famiglie, volontari, catechisti, animatori, collaboratori, aprono le porte della loro esistenza per un cammino di

condivisione e solidarietà. Penso per esempio alle famiglie di due quartieri del nostro paese che hanno invitato vicini e conoscenti ad uscire per le strade per un momento di preghiera. Esperienze semplici, ma che si sono velocemente arricchite di una immensa umanità. Vedi la gente che piano piano, nella quiete della sera, esce di casa, si fa vicina, sorride, saluta, chiede notizie. Poi nel nome di risorto si mette in cammino pregando insieme. Non sono clamori; è molto di più. Forse chi è rimasto chiuso in casa avrà sentito il loro passaggio e il fruscio dei passi li avrà incuriositi. Qualcuno potrebbe sorridere di queste iniziative. Sono però convinto che sia un coraggioso sforzo profetico. La nuova evangelizzazione parte da qui. Una signora ha sentito il bisogno di ringraziare: "È stata una bella serata". Anche questi sono i segni di risurrezione! La gente apre la porta di casa ed esce, esponendosi alla gioia feconda dell'incontro, al rischio felice della solidarietà. In un mondo dove anche la piazza è virtuale, dove ci si confronta e spesso ci si scontra dietro un monitor, Poggio conserva il bene prezioso di una piazza movimentata. Anche le strutture della parrocchia devono vincere la tentazione della chiusura: chiesa, scuola materna, oratorio e canonica, speriamo possano sempre più aprire le porte per gente che vuole entrare per condividere ed uscire per testimoniare. È una sfida; ed è tutta nelle nostre mani! Non aspettiamoci che qualcuno prenda l'iniziativa al posto nostro. Vogliamo darci per vinti prima ancora di aver tentato? Siamo proprio convinti che mai riusciremo a proporre qualcosa di più interessante e coinvolgente di una serata col telecomando in mano? "Apritemi le porte della giustizia: entrerà a rendere grazie al Signore. È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti" (salmo 117).

Buona Pasqua.

*Don Paolo*



## **BUONA PASQUA DAL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS**

La nostra parrocchia è socia dell'**Associazione San Benedetto Onlus - Centro di Ascolto delle Povertà di Quistello e Poggio Rusco**. Lo è da diverso tempo, ma molti ancora non conoscono questa complessa opera ecclesiale a servizio del nostro territorio e si chiedono... *cos'è un Centro di Ascolto Caritas?*

È un luogo e una famiglia in cui tutti possono sentirsi accolti: chi chiede aiuto, chi dona, chi vuole rendersi utile, chi cerca collaborazione, chi vuole conoscere e capire, chi cerca Dio.

È un universo di attività, esperienze e progetti, che supera ampiamente l'immaginario tradizionale di una borsina di alimenti o indumenti: primato dell'ascolto, collaborazione coi servizi socio-sanitari, animazione ed educazione sul tema carità, consulenza legale e finanziaria, orientamento al lavoro, banca del dono, gruppo di auto mutuo aiuto, recupero di medicinali, prestito di bici elettriche, visite domiciliari e tanto altro.

È un'esperienza difficile da raccontare, che va vissuta in prima persona. Numeri come 224 famiglie pari a 750 persone seguite nel 2017, 4519 borsine alimentari distribuite, 761 pacchi di pannolini e 110 scatole di latte in polvere per neonati consegnati, oltre 700 ore di ascolto... non rendono l'idea dei tanti volti e storie incontrati.

### ***E dove si trova il Centro di Ascolto Caritas?***

Le parrocchie di Poggio Rusco, San Giovanni, Magnacavallo, Villa Poma e Schivenoglia fanno riferimento alla sede di Poggio Rusco, sul fianco destro della canonica, aperta dalle 10 alle 12 il martedì-giovedì-sabato, telefono 0386-52131.

Se cercate un buon proposito da mettere in pratica per questa Quaresima, vi consigliamo questo: qualunque età abbiate, giovani adulti o anziani, programmate una visita e anche solo un'ora di volontariato al Centro di Ascolto... il Signore potrà parlarvi attraverso i poveri e ne nasceranno frutti bellissimi per tutti.



## Quante persone aspettano te!

È vero! Lo Spirito soffia dove vuole e quando vuole: cioè sempre!

Sta a noi e alla nostra sensibilità accorgercene e prestare attenzione. Questa volta a proposito del *Progetto Vicinanza*: una intuizione, un'idea nata da persone che con il desiderio di amicizia e condivisione si rendono disponibili a incontrarne altre che necessitano di compagnia e ascolto.

Il Progetto Vicinanza, approvato dal nostro Consiglio Pastorale, è in fase di partenza e si sta formando un gruppo (sono già una quindicina di volontari) che ha espresso la propria disponibilità a donare una piccola parte del proprio tempo agli altri per una visita, un sostegno, un servizio ... C'è proprio bisogno di te, perché tutti abbiamo una persona cara, o nel vicinato o di nostra conoscenza, che gradirebbe un po' di attenzione e di compagnia. Se ora non hai la possibilità di partecipare a questo progetto ti chiediamo di segnalare questa iniziativa ad altri, amici o conoscenti. Il gruppo si sta preparando a questo servizio con alcuni incontri, due dei quali sono già stati fatti con medici della zona, il prossimo è programmato per gli inizi di aprile. Gli appuntamenti hanno l'obiettivo non solo di illustrare le modalità di approccio e di comportamento da tenere durante le visite, ma anche di amalgamare e unire le persone che ne fanno parte.

Approssimandoci alla Santa Pasqua facciamoci dunque l'augurio che questo piccolo progetto, che ha sicuramente il fondamento e l'aiuto dello Spirito Santo, diventi un grande progetto di solidarietà condivisa.

«Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito.» (Giovanni 3,8)

Don Bruno



## QUALCHE ORA IN ORATORIO

Da qualche mese a questa parte il nostro Circolo Anspi sta riscoprendo una sua dimensione fondamentale: essere oratorio. Oratorio è casa che accoglie, scuola che avvia alla vita, luogo che educa alla vera libertà, parrocchia che evangelizza, cortile per incontrarsi da amici e vivere in allegria. Questo stile "nuovo" affascina e attira i nostri giovani che stanno iniziando a vedere nel nostro oratorio un luogo dove poter vivere la loro giovinezza, con tutte le loro speranze, il loro sogni, le loro paure e le loro debolezze. L'oratorio è quindi essenzialmente un luogo e un tempo che rende vivo l'amore di una comunità cristiana verso i suoi giovani.

L'oratorio crede fermamente nei giovani e vede in loro, come diceva S. Giovanni Paolo II°, quelle "*sentinelle del mattino di questo nuovo millennio*". La comunità cristiana dovrebbe avere a cuore l'educazione delle nuove generazioni, loro sono il nostro futuro, il futuro della nostra Poggio Rusco, il futuro della nostra Chiesa. Educare la gioventù richiede tempo, forza, voglia di mettersi in gioco e di entrare in relazione, accettare le sfide e soprattutto amore... tanto tanto amore.

"Non basta amare i giovani, occorre che loro si accorgano di essere amati" amava dire Don Bosco. Proprio partendo da questa linea educativa, il nostro oratorio sta intraprendendo un nuovo cammino con tutta la comunità cristiana di Poggio: se l'oratorio è il luogo in cui tutta la comunità esprime il suo amore educante verso le giovani generazioni, è tempo di mettersi in gioco!

Alcuni nostri compaesani hanno già iniziato a venire in oratorio qualche ora durante la settimana per dare una mano alla gestione del bar dell'oratorio, per sistemare gli ambienti e, soprattutto, per passare del tempo con i giovani che frequentano questo luogo.

Ognuno di noi ha qualcosa da offrire ai nostri giovani, facciamo sentire loro che la nostra comunità crede in loro. Mi permetto quindi di lanciare a tutti voi che leggete queste righe una provocazione: venite a trovarci e passate qualche ora con noi! Stiamo cercando persone che hanno voglia di “sporcarsi le mani” con la nostra gioventù, che abbiano voglia di dedicare qualche ora del proprio tempo allo stare con i nostri giovani aiutandoli a gestire in prima persona il nostro oratorio attraverso il servizio al bancone del bar, gestione del campetto da calcio, etc...

Concludo citando sempre Don Bosco, uno dei più grandi educatori della gioventù il quale amava ripetere ai suoi salesiani e a tutti coloro che lo aiutavano con i suoi giovani: *“Da una buona o cattiva educazione della gioventù dipende il felice o triste avvenire della società”*. Se, tu che leggi, hai voglia di sporcarti le mani con noi e con i nostri giovani, ti aspettiamo per qualche ora in oratorio... ti chiediamo solo una cosa: quando entrerai per stare un po’ con noi AMACI CON TUTTE LE TUE FORZE.

Don Jury



## CALENDARIO Della Settimana Santa

Domenica delle Palme	Ore 9,00 S. Messa Ore 10,30 benedizione dell’ulivo in p,za Medaglie d’oro Ore 11,00 S. Messa Ore 15,00 – 18,00 Solenne Adorazione Eucaristica Ore 18,00 S. Messa a Dragoncello
Lunedì santo	Ore 8,00 – 12,00 Adorazione Eucaristica e lodi Ore 10,00 S. Messa del Suffragio Ore 15,00 – 19,00 Adorazione Eucaristica e vespro (19)
Martedì santo	Ore 8,00 – 12,00 Adorazione Eucaristica e lodi Ore 15,00 – 19,00 Adorazione Eucaristica e vespro (19) Ore 21,00 S. Messa
Mercoledì santo	Ore 8,00 S. Messa e Lodi mattutine Ore 16,00 S. Messa alla casa di riposo Ore 19,00 Vespro
Giovedì santo	Ore 8,00 Lodi mattutine (A Mantova) ore 9,30 Messa Crismale Ore 21,00 Messa nella “Cena del Signore” A seguire veglia notturna
Venerdì santo	Ore 8,00 Lodi Mattutine Ore 21,00 Celebrazione della Passione del Signore (con processione per le strade del paese)
Sabato santo	Ore 8.00 Lodi mattutine (La giornata è dedicata alle confessioni individuali) Ore 21,00 Solenne veglia pasquale
Domenica di resurrezione	Ore 9,00 S. Messa Ore 11,00 S. Messa Ore 11,00 S. Messa a Dragoncello
Lunedì dell’angelo	Ore 9,00 S. Messa Ore 10,30 S. Messa a Stoppiaro Ore 11,00 S. Messa